

Per le denunce il Basso Lazio resta al vertice

La statistica Il Frusinate ai primi posti in Italia
E la difficoltà delle aziende amplifica il fenomeno

LA SITUAZIONE

RAFFAELE CALCABRINA

■ L'allarme usura in provincia di Frosinone è certificato anche dai crudi numeri delle denunce. In un recentissimo studio del Corriere della Sera, su dati Istat, il Frusinate è la sesta provincia d'Italia per numero di denunce in rapporto ai residenti. Il dato è di 1,6 denunce ogni centomila abitanti. Numeri addirittura doppi rispetto a Roma, che si ferma allo 0,6. Nel resto del Lazio altrettanto preoccupante è la situazione di Latina con 1,2 denunce sempre ogni 100.000 abitanti.

In testa alla classifica nazionale ci sono Avellino e Isernia con 2,3, seguono Reggio Emilia con 2,1, quindi al quarto posto Potenza e Catania con 1,9. Appena dietro c'è un terzetto composto oltre che da Frosinone, da Pescara e Parma. Latina è sedicesima appena dietro Napoli, Salerno, Pordenone e Grosseto, ma anche Lecce, Rimini e Verona.

Connesse all'usura ci sono le estorsioni: Frosinone anche in questo caso è la peggiore del Lazio con un indice di 13,9. E come prima, subito dopo, c'è Latina con 13,5 denunce ogni centomila abitanti. Se non al-

tro le differenze rispetto alle altre province del Lazio è meno marcata: Roma e Viterbo fanno registrare 12,4 denunce, mentre Rieti fa ancora meglio con 11,3.

Dai numeri del Lazio emerge un sistema economico, composto per lo più da piccole imprese, fortemente debole e incapace di resistere alla contrazione del credito da parte degli istituti bancari. E dunque più soggetto, rispetto ad altri territori, alle lusinghe del credito a strozzo. È evidente che la crisi economica che ha duramente colpito il territorio del basso Lazio in termini di perdita di occupazione, di potere d'acquisto delle famiglie e con minori possibilità di accesso al credito, ha di fatto creato delle situazioni in cui chi pratica i prestiti a usura va a nozze. Ma la crisi rappresenta solo una faccia di un problema che, non da ora, riguarda il territorio delle province di Frosinone e Latina.

Se non ci sarà vera ripresa, infatti, difficilmente si arriverà a una inversione di tendenza. Resta poi tutta quella quota di usura sommersa che non emerge nelle statistiche ufficiali. Perché la gente non denuncia. E proprio su questo le istituzioni, anche in passato, hanno spinto. ●

**Ma non
sempre
le vittime
sono disposte
a collaborare
per incastrare
gli aguzzini**